

21 MAR 1980

LA SCOMPARSA DI ERICH FROMM

IL TEORICO DI UNA UMANITA' CONVIVIALE

Nella sua opera più famosa, « L'arte d'amare », il filosofo di Francoforte aveva denunciato le degenerazioni dell'universo tecnologico - Il tentativo di operare una sintesi di marxismo e psicanalisi

Con la morte di Erich Fromm, avvenuta a nemmeno un anno di distanza dalla scomparsa di Herbert Marcuse, si assottiglia ulteriormente il gruppo dei filosofi di Francoforte, che l'avvento del nazismo al potere disseminò fuori della Germania in varie parti del pianeta. Per lo più di origine ebraica, i membri della scuola di Francoforte riuscirono con la fuga ad evitare i campi di sterminio in cui persero la vita molti altri illustri rappresentanti della cultura tedesca fiorita a Berlino e a Francoforte tra le due guerre.

Oggi resta in vita Alexander Mitscherlich, il fondatore e il teorico della medicina psicosomatica. Gli altri, Theodor Wieselgrund Adorno, Herbert Marcuse, Max Horkheimer, ed ora Erich Fromm, hanno terminato il loro cammino terreno.

Erich Fromm era molto noto in Italia, anche se la sua notorietà era meno vistosa di quella di Herbert Marcuse, il cui nome formò gli slogan dei giovani contestatori della fine degli anni '60. In Italia hanno avuto un grande successo i libri « L'arte d'amare », « Anatomia della distruttività umana », ed « Avere o essere? ». Ma Fromm è autore di molte altre pubblicazioni: « Marx e Freud », « Psicoanalisi della società contemporanea », « Fuga dalla libertà », « L'umanesimo socialista », « Psicanalisi e religione » e « Grandezza e limiti del pensiero di Freud » (apparso in Italia l'anno scorso per i tipi della casa editrice Mondadori).

Ma Erich Fromm lo ricorderemo soprattutto per il suo libro « L'arte d'amare » (1956), apparso per la prima volta in Italia nel 1963, per i tipi della casa editrice Mondadori e di cui successivamente si ebbero oltre una decina di edizioni per i tipi del Saggiatore. Fromm tentò una sintesi di marxismo e freudismo. Il suo grande tentativo fu quello di tracciare i sentieri di un socialismo dal volto umano, sui quali sentieri far camminare la dottrina psicoanalitica, che Freud aveva costruito trascurando l'importanza dei condizionamenti economici. Come la dottrina marxista avrebbe dovuto aprirsi agli apporti della psicoanalisi, così la dottrina psicoanalitica avrebbe dovuto aprirsi agli apporti delle indicazioni marxiane sui processi di produzione. E ciò nella misura in cui l'uomo non è solamente un *homo oeconomicus*, ma anche *homo eroticus*, cioè portatore di emozioni e di eroticità.

La critica che Fromm rivolge all'universo capitalistico è spietata e senza mezzi termini. Ma la sua accettazione della dottrina marxiana si ferma là dove rileva che il marxismo non ha sufficientemente posto l'accento sull'*homo eroticus*.

Secondo Fromm gli uomini dell'universo capitalistico sono incapaci d'amarsi perchè condizionati a privilegiare il *possesso* e la *proprietà*, cioè l'accumulazione narcisistica di beni materiali (e la dimensione dell'*« avere »*, secondo una terminologia mutuata dal filosofo francese Gabriel Marcel). La catena di montaggio diventa il simbolo di questo universo nevrotico e nevrotizzante, e gli stessi rapporti amorosi vengono modellati su questo unico paradigma. La tecnologia egemonizza i sentimenti ed ai rapporti tra gli uomini vengono applicate le medesime leggi del mercato.

« Si riteneva — scrive ne « L'arte d'amare » — che le ragioni della frequente infelicità nel matrimonio dovevano essere cercate nel fatto che i due coniugi non avevano trovato un giusto "accordo sessuale"; le ragioni di questo errore erano attribuite all'ignoranza del "giusto" comportamento sessuale, e quindi alla tecnica sbagliata di uno o di tutti e due i coniugi. Per poter *correggere* questo errore e aiutare le coppie sfortunate che non riuscivano ad amarsi, molti libri davano istruzioni e consigli riguardo il giusto comportamento sessuale, promettendo implicitamente ed esplicitamente l'amore e la felicità. L'idea recondita era che l'amore è figlio del piacere sessuale, e che se due persone imparano a soddisfarsi sessualmente a vicenda prima o poi si ameranno. Era opinione comune che, usando la giusta tecnica, si trovava la soluzione non solo a problemi tecnici, ma a tutti i problemi umani. *Si ignorava il fatto che è vero il contrario.* L'amore non è la conseguenza di un'adeguata soddisfazione sessuale, ma la felicità sessuale — e la conoscenza della cosiddetta tecnica sessuale — è una conseguenza dell'amore ».

La mancanza di armonia sessuale è una funzione ed una conseguenza della incapacità di amare. E questa incapacità d'amare *non* è un dato naturale irreversibile, scritto nel nostro codice genetico, ma è semplicemente uno degli effetti d'un determinato processo storico in cui hanno preso il sopravvento le tendenze egocentriche su quelle altruistiche e conviviali. Forse l'insegnamento più prezioso di Erich Fromm consiste proprio nell'averci indicato che oltre quello in cui viviamo, sono possibili *altri mondi esistenziali* e che l'uomo dell'universo tecnologico e capitalistico ha perduto se stesso nella misura in cui ha conquistato il mondo.

SERAFINO MASSONI

Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.

Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Veröffentlichungen — auch von Teilen — bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.

